MERCOLEDÌ 6 LUGLIO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N.186

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ULTIMA POSSIBILITÀ DI RIALLINEARSI AL PAESE PER IL MEZZOGIORNO PASSA ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEL PNRR

CALABRIA, DELUSIONE INFRASTRUTTURE CAMBIARE STRATEGIA PER LO SVILUPPO

IL SUD GIOCHERÀ UN RUOLO FONDAMENTALE NELLO SCENARIO GEOPOLITICO CHE VEDE AL CENTRO IL MEDITERRANEO, MA OCCORRE ESSERE CAPACI DI SPENDERE E UTILIZZARE AL MEGLIO LE RISORSE DISPONIBILI

IL CONFRONTO IN CITTADELLA

OCCHIUTO INCONTRA I SINDACATI: FOCUS SU SANITÀ, INFRASTRUTTURE E PNRR

IERI SERA L'EVENTO #MAIPIUSTRAGI

GRANDE MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ A NICOLA GRATTERI A MILANO

LA RIFLESSIONE DELL'ASSESSORE MINASI

STIAMO FACENDO ABBASTANZA PER REGGIO CALABRIA?

CALABRIA PARLAMENTO

Orrico (M5S Approvato emendamento per sostenere piccole e medie sale cinematografiche

PRESENTATO IL PROGRAMMA DI METROCITY RC E COMUNE PER IL 50° DEI BRONZI

IPSE DIXIT

ANNA FALCONE

[Leader di Primavera Democratica]

«Finalmente! Parole nette e chiare anche da parte della Segreteria nazionale dell'ANPI: "Il Ddl sull'autonomia differenziata annunciato dal Ministro Gelmini non rispetta la Costituzione". Rompiamo questa congiura del silenzio sul DDL Gelmini! Questa non è l'attuazione dell'autonomia differenziata, è la "secessione dei ricchi"! L'art. 116 e le altre norme costituzionali collegate pongono limiti e condizioni del tutto disattesi! Siamo sempre alle solite: la Costruzione sotto i piedi per i loro interessi di bottega! Fine del principio d'uguaglianza e dell'unità del Paese»

VIA LIBERA ALLE MODIFICHE

IL CONSORZIO COSTA DEGLI DEI SARÀ REALTÀ

CONFESERCENTI RC

EMANATA NUOVA ORDINANZA SU EMISSIONI SONORE

L'OPINIONE / STAROPOLI

SERGIO RUBINO E LA CALABRIA

VIBO VALENTIA
A Cuori d'Inchiostro si presentano due libri
Domani dalle 18.30

GIOIA TAURO
Fa tappa "Il Cammino di S. Antonio da Padova"
Domani alle 10.30

COSENZA
Aperinchiostro, il libro di Arcangelo Badolati
Oggi al Museo Brettii e Enotri

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

AL VIA DAL 22 LUGLIO

PRESENTATO IL CARTELLONE DI ARMONIE D'ARTE FESTIVAL

TROPEA, *ALLA MEMORIA*

CONFERITA CITTADINANZA ONORARIA A FRANCESCO PAOLO FULCI

SQUILLACE

INNO ALLA PACE PER IL FUTURO DELL'UMANITÀ

ROCCELLA JONICA

PRESENTATO IL ROCCELLA JAZZ FESTIVAL

L'ULTIMA POSSIBILITÀ DI RIALLINEARSI AL PAESE PER IL MEZZOGIORNO PASSA ATTRAVERSO IL PNRR

CALABRIA, DELUSIONE INFRASTRUTTURE CAMBIARE STRATEGIA PER LO SVILUPPO

di **NINO FOTI**

Se esiste una reale e concreta possibilità per il Mezzogiorno, probabilmente l'ultima, di riallinearsi al resto del Paese e diventare allo stesso tempo elemento trainante della nostra economia, è ormai chiaro che la si deve trovare nella capacità di sfruttare tutte le opportunità di sviluppo che questo momento storico ci offre, sia da un punto di vista politico che di risorse.

Negli assetti geopolitici mondiali, come ha di recente dichiarato il Presidente del Consiglio Mario Draghi, "l'Europa ha davanti un profondo riorientamento destinato a spostare sempre di più il suo asse strategico verso il Mediterraneo, ed in questo contesto il nostro Sud può giocare un ruolo fondamentale per il futuro dell'Europa".

Il cambio di paradigma che sembra essersi messo in moto rispetto al Sud, che da problema del nostro Paese sembra poter rappresentare una possibile soluzione, ci incoraggia a sperare che siamo finalmente di fronte ad una svolta.

La disponibilità di risorse finanziarie che si concentrano in questa fase storica sembra volerci spingere nella medesima direzione. Siamo infatti nella fase di passaggio tra due cicli di programmazione della politica di coesione dove per il completamento del ciclo 2014/2020 dovranno essere spesi entro il 2023, oltre 30 miliardi ai quali si aggiungono i fondi della programmazione 2021/2027 che assegnano al Mezzogiorno 55 miliardi di euro, da utilizzare entro il 2030.

Ulteriori risorse saranno poi disponibili, provenienti come sappiamo dal PNRR, da spendere entro il 2026 - circa 86 miliardi -, pari al 40,8% dei 211,1 miliardi complessivi del PNRR stesso. Quello che bisogna assolutamente fare tuttavia è focalizzare gli obiettivi, affidarsi alla competenza ed evitare di ripetere gli errori del passato.

Se concretamente vogliamo parlare di sviluppo del mezzogiorno, ad esempio, non possiamo pensare di farlo senza mettere al centro lo sviluppo infrastrutturale e la realizzazione di alcune opere fondamentali, come ad esempio l'Alta velocità ferroviaria. Se pensiamo che, dagli studi sugli impatti dell'Alta velocità, è emerso come nei territori con l'AV, il PIL è cresciuto in 10 anni di 7 punti rispetto ai territori che ne sono privi risulta evidente che solo da questa strategia può passare la crescita del territorio.

Bisogna tuttavia valutare con attenzione le soluzioni migliori. Proprio nel caso dell'Alta Velocità, un'opera sostanziale che consentirebbe di ridurre, dopo quasi 35 anni, una parte di quel gap infrastrutturale che inspiegabilmente esiste fra le due parti del nostro Paese, al momento ad esempio esiste una proposta del Ministero dei Trasporti che presenta diversi aspetti poco chiari. Innanzitutto è prevista la costruzione di un nuovo tracciato - 445 chilometri - più lungo di 50 chilometri sia rispetto a quello studiato nel 2005 da RFI che a quello dell'attuale linea lunga 393 chilometri.

Questa nuova linea inoltre andrebbe ad attraversare, senza un apparente valido motivo, le zone più impervie della Calabria tagliando i Parchi Nazionali del Pollino e della Sila. Un progetto che nonostante costi 24 miliardi di euro, collegherebbe Roma e Reggio Calabria in 3 ore e 40 minuti facendo mancare quindi l'obiettivo dichiarato di collegare Roma a Reggio Calabria in 3 ore. Sarebbe oltretutto la prima volta in cui un nuovo tracciato che unisce le medesime destinazioni risulti più lungo di un tracciato precedente. Senza contare che il progetto presentato farà si che la nuova linea ad Alta Velocità non venga realizzata in continuità con quello esistente. La linea che senza interruzioni va da Milano a Salerno infatti, si interrompe per poi ricominciare da Battipaglia.

Non si capisce quindi perché si continui ad insistere sulla realizzazione di questo progetto che, proprio per via della maggiore lunghezza del tracciato, costerebbe oltre 2,5 miliardi in più rispetto ad esempio, ad un altro progetto esistente, già proposto in un documento condiviso da Professori ordinari di Strade, Ferrovie, Aeroporti e Trasporti di tutte le università Calabresi e Siciliane che, consentirebbe

►►►

invece di collegare Roma e Reggio Calabria in 3 ore.
Come se non bastasse si naviga a vista anche sui tempi. Nell'ultimo aggiornamento del quadro economico di RFI per le principali opere in gara nel 2022, resosi necessario per monitorare l'andamento dei costi complessivi previsti in modo da non mettere a rischio gli equilibri previsti dal PNRR, non c'è traccia del progetto dell'Alta Velocità Salerno - Reggio Calabria che dovrebbe rappresentare, per il mezzogiorno, l'opera più importante prevista dal PNRR stesso. Ciò vuol dire, ad esempio, che l'avvio dei lavori dei primi due lotti calabresi di Alta Velocità, quelli relativi alla tratta Romagnano - Praia e il raddoppio della galleria che collega Paola e Cosenza, slitterà al 2023, con tempi di consegna che sforeranno il 2026, data prevista per la conclusione dei lavori.
Ma se pensiamo a un Sud che, finalmente, con un sistema di alta velocità ferroviaria si connette all'Europa in modo tale che l'Italia possa diventare la porta dell'Europa nel Mediterraneo come si può escludere da questo ragionamento la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina?
Non si può non prescindere da quest'opera, così come Genova è ripartita con il nuovo ponte Morandi, il Sud dovrà ripartire con il Ponte di Messina, che va rimesso al centro dell'agenda politica facendo tesoro degli errori del passato.
Basti pensare, ad esempio, agli effetti della scellerata scelta del Governo Monti che nel 2012 decise di interrompere bruscamente lo stato di avanzamento dell'opera facendo si che il definitivo abbandono del progetto finisse per pesare sulle tasche degli italiani più della sua stessa realizzazione.
Il costo complessivo dell'opera, infatti, al tempo era stato stimato in 8,5 miliardi di euro, dei quali erano a carico dello Stato solo 1,3 miliardi. La chiusura della società concessionaria Stretto di Messina Spa, che aveva già stipulato contratti e bandito gare ha obbligato lo Stato italiano al pagamento di penali per oltre 700 milioni di euro – per le quali ad oggi sono ancora aperti dei contenziosi - ai quali vanno aggiunti i soldi spesi per le opere propedeutiche, circa 300 milioni e i costi per la smobilitazione dei cantieri e il ripristino dei terreni già predisposti per l'opera. In sintesi, invece di spendere 1 miliardo 300 milioni per realizzare il ponte sono stati spesi circa 1 miliardo e 150 milioni per non farlo.
Tutto con un progetto esecutivo già stato approvato che consentirebbe, con un dovuto aggiornamento tecnologico e finanziario, anche oggi di iniziare subito a costruire.
L'ultimo esempio indicativo dello stato dell'arte, qualora fosse necessario, è evidenziato dall'allegato infrastrutture al Documento di economia e finanza. Su 280 miliardi destinati alla mobilità sostenibile, quelli cioè legati principalmente alla realizzazione di interventi sulle reti stradali, ferroviarie, portuali e viarie, quelli toccati alla Calabria sono solo 4, o forse no. Il finanziamento dei lavori di completamento della banchina di ponente lato nord del Porto di Gioia Tauro ad esempio, prevede un intervento da 16,5 milioni che, stando al documento, proverrebbero dal Pnrr. Peccato che quei lavori fossero già contemplati nell'Accordo di programma quadro siglato nel 2018 tra Regione, Autorità portuale, Corap, lo stesso Mit e finanziato con risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Uguale copione per gli interventi di adeguamento e risanamento della banchina "Margottini" di Reggio. Anche qui nell'allegato si fa riferimento a 6,5 milioni provenienti dal Pnrr, ma in realtà quelle somme erano già previste nell'Apq del 2018 con risorse Fsc 2014-2020. Così anche per la banchina del porto di Villa San Giovanni: 4 milioni contemplati come risorse Pnrr, ma già finanziati con risorse Fsc 2014-2020.
Insomma, come appare evidente, la strada da percorrere in direzione di un cambio di passo resta ancora molto lunga e non corrisponde alla realtà narrata dai buoni propositi. ●

[Nino Foti è responsabile Mezzogiorno di Noi con l'Italia e presidente della Fondazione Magna Grecia]

OCCHIUTO INCONTRA CGIL, CISL E UIL CALABRIA FOCUS SU SANITÀ, INFRASTRUTTURE E PNRR

È stato un incontro proficuo, quello avvenuto tra il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Calabria, Angelo Sposato, Tonino Russo e Santo Biondo, che hanno discusso di infrastrutture, sanità e Pnrr.

Un incontro, in cui il presidente Occhiuto ha ribadito quanto sia fondamentale il contributo delle organizzazioni dei lavoratori e che «incontri del genere sono utili e forieri di suggerimenti per il governo regionale».

«Abbiamo parlato delle infrastrutture – ha riferito il Governatore –dopo l'accordo stipulato qualche mese fa insieme ai segretari nazionali sulla vertenza Calabria, che credo vada rinvigorito anche alla luce del fatto che, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, si deciderà davvero sulle risorse da impegnare ad esempio per la statale 106 così come per le altre infrastrutture».

«Ho detto più volte – ha aggiunto Occhiuto – che non si può governare la Regione da soli e che il contribuito delle forze sindacali è fondamentale. Ho detto altre volte che ho sempre apprezzato la qualità della forza sindacale, per cui ritengo incontri del genere utili e forieri anche di suggerimenti per il governo regionale. È utile che alla voce del governo regionale si sommi la voce delle organizzazioni sindacali».

Occhiuto ha puntato l'indice sulla statale 106 e anche sul porto di Gioia Tauro «che – ha detto – rappresenta la principale infrastrutture nel Mediterraneo e il governo non può evitare di considerarne l'importanza. Nel corso della discussione si è parlato della necessità di trovare, anche attraverso risorse comunitarie, ciò che occorre per finanziare un grande piano per il lavoro in Calabria e che abbia per obiettivo la stabilizzazione dei precari assieme a politiche attive del lavoro allo scopo di creare occupazione per tanti figli di quegli stessi precari che hanno la volontà di rimanere a lavorare in Calabria».

«Abbiamo parlato – ha sostenuto ancora il presidente Occhiuto – anche delle criticità e delle cose che non vanno, soprattutto del rapporto che deve essere di maggiore interesse da parte del Governo verso i problemi della Calabria. Sono riconoscente ai sindacati anche per l'azione di stimolo che svolgono nei nostri confronti e, soprattutto, nei confronti del Governo nazionale che ha bisogno di qualcuno, oltre che del presidente della Regione, che ogni giorno ricordi ai vari ministri il credito che la Calabria ha acquisito nel corso degli anni passati».

Alle polemiche in merito all'Aeroporto di Reggio Calabria, Occhiuto ha ricordato di aver scelto come amministratore della Sacal Marco Franchini, «il più bravo d'Italia» e che «non ho fatto una nomina politica, come probabilmente si era abituati in Calabria qualche anno fa, ho scelto uno che è definito da tutti una autorità nel settore».

«Lasciatelo lavorare – ha ribadito – perché sono convinto che gli scali aeroportuali della Calabria saranno fortemente rilanciati, soprattutto lo scalo di Reggio Calabria, che è quello sul quale stiamo rivolgendo più attenzione e più interesse, insieme a quello di Crotone».

«Anche qui, io capisco che faccio il presidente da sette-otto mesi – ha proseguito – forse ho dato dimostrazione di voler determinare un cambio di passo e per questa circostanza forse molti ritengono che il presidente abbia la bacchetta magica: il presidente è uno che lavora assiduamente, cerca di scegliere i collaboratori migliori, come ho fatto per la Sacal, ma i risultati si costruiscono passo dopo passo, giorno dopo giorno, e non si può pensare che in otto mesi trasformiamo la Calabria nella California».

«Sono convinto – ha concluso – che questa regione possa essere governata, che abbia grandi opportunità, e soprattutto sono convinto che al termine del mio mandato la Regione che consegnerò al presidente che verrà dopo di me sarà una Regione migliore di quella che io ho ricevuto dai miei predecessori».

Il segretario della Cgil Calabria, Angelo Sposato, ha rilanciato la necessità che «il Governo centrale sostenga la Vertenza e il piano per il lavoro e per la Calabria».

Il sindacalista, poi, ha ribadito al presidente Occhiuto che «occorre dare segnali di concretezza alle emergenze ed alla vertenza Calabria».

«Al buon accordo fatto su piano regionale antincendi, sulle proroghe dei contratti della sanità Covid, occorre definire il contratto integrativo regionale sulla forestazione ed attivare il piano per il lavoro sugli assi della manutenzione del territorio, delle politiche industriali, infrastrutturali e del fondo sociale di coesione per le politiche attive del lavoro. Non vanno bene gli interventi parcellizzati del Cis», ha detto ancora Sposato.

«Il 18 di luglio abbiamo chiesto un confronto su sanità e sociosanitario da fare alla presenza dei Commissari delle Asp e delle federazioni di categoria dei lavoratori pubblici e pensionati – ha spiegato –. Il 22 luglio, probabilmente, verrà convocata la cabina di regia del Pnrr per il monitoraggio della spesa e per un confronto sull'accordo istituzionale per la tracciabilità della spesa dei fondi pubblici (Pnrr e Por)».

«Abbiamo ribadito – ha detto ancora – la necessità del so-

►►►

► ► ► Incontro sindacati-Regione

stegno alla vertenza Calabria del Governo Nazionale che ad oggi, non ha fornito gli interventi previsti con un quadro di sostegno concreto a partire dalle infrastrutture e da politiche di investimenti pubblici nelle aree Zes e di politiche industriali anche nelle nostra regione che devono essere recuperati nella prossima legge di bilancio».
«Abbiamo chiesto – ha concluso – al Presidente Occhiuto un intervento per una riduzione dell' addizionale regionale Irpef ed Irap ai cittadini calabresi che pagano le aliquote più alte d'Italia».
Tonino Russo, invece, si è soffermato sulla Strada Statale 106, ribadendo che è «una delle priorità assolute».
«Per noi – ha detto Russo – la vertenza va portata a completamento fino a Reggio Calabria, per cui lavoreremo in questa direzione».
Per quanto riguarda il precariato, Russo ha detto che «nelle prossime settimane sottoscriveremo la stabilizzazione del personale precario della sanità», mentre Biondo si è soffermato sull'opportunità rappresentata da Gioia Tauro «per la sua posizione baricentrica sul Mediterraneo» per lo sviluppo del territorio.
«Abbiamo chiesto al presidente di valutare la messa in campo di una legge regionale di attrazione degli investimenti che, traendo risorse dalle politiche di coesione, possa far arrivare attraverso l'attività di reshoring in regione, a Gioia Tauro, anche attraverso la Zes, degli investimenti provati importanti; ma vanno sostenute anche le aziende che sono già in essere». ●

AEROPORTO DI REGGIO, CHINDEMI (TASK FORCE): DA OCCHIUTO UNA "NON RISPOSTA"

Il coordinatore della Task force per l'Aeroporto di Reggio, Salvatore Chindemi, ha evidenziato come quella data dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, sull'Aeroporto di Reggio, sia «una non risposta».
«In sostanza, un modo per rinviare il problema, nonostante i temi proposti siano sul tavolo ormai da alcuni anni, per non dire qualche decennio» ha spiegato Chindemi, ricordando che «rinviare e governare. Con questo metodo la Dc della prima Repubblica ha governato il paese per decenni dopo il dopoguerra. L'imperativo era: fare sempre il muro di gomma, mai fronteggiare l'avversario (politico si intende) entrando nel merito delle questioni».

«E qualcuno in Calabria – ha detto – stando alle dichiarazioni del Presidente Occhiuto sull'aeroporto dello Stretto, sembra aver imparato bene la lezione. La risposta del Governatore sui quesiti posti sull'Aeroporto dello Stretto va proprio in questa direzione».
«Abbiamo posto a Sacal – ha affermato ancora Chindemi – ed alla Regione che è il suo socio di riferimento, una serie di questioni reali chiedendo quando saranno ripristinati i voli per Roma e Milano con partenza il mattino e rientro la sera. Risposta? Sarà fatto tutto a suo tempo , con calma. Non si può fare tutto in un giorno! Ed ancora – ha aggiunto Chindemi – quando saranno eliminate le restrizioni che penalizzano lo scalo reggino? La risposta: stiamo studiando (da mesi) la questione, quando avremo capito come si fa, sarete subito informati».
«Però, calma, senza fretta – ha proseguito – non si può fare tutto in un solo giorno!! Quando saranno completati i lavori di ammodernamento dell'aerostazione aeroportuale annunciati ormai circa 4 anni fa? Anche per questo abbiamo incaricato il migliore manager in circolazione: adesso, in cinque o sei anni, al massimo, faremo dello scalo reggino "oggi in condizioni incivili" un gioiello da far invidia a quello di Dubai».
«Ma con calma, con il tempo dovuto – ha ironizzato Chindemi – non si può fare tutto in un giorno! Intanto lo scalo di Lamezia vola e quello dello Stretto langue. E per i voli su Lamezia si che si può fare, anche tutto in un giorno. Per Reggio invece, che attende da anni, no».
«Bisogna mettersi in coda ed aspettare – ha concluso –. Si possono informare i piani alti della cittadella regionale che, a Reggio, l'anello al naso non l'abbiamo mai avuto? *Usque tandem abutere patientia nostra*?». ●

STIAMO FACENDO ABBASTANZA PER REGGIO?

di **TILDE MINASI**

Prima un lungo articolo su *Repubblica*, poi una foto-notizia sul *Corriere della Sera*, purtroppo entrambi incentrati su degrado, carenze, commistione di interessi marci, hanno offerto al mondo, ancora una volta, una pessima immagine di Reggio.

Cosa che amareggia profondamente i tantissimi reggini che amano sinceramente la propria città e si adoperano – ognuno nel modo in cui gli compete e in cui può – per farla crescere, per migliorare ciò che non va e per tutelarla.

Duole vedere Reggio rappresentata, per l'ennesima volta e su testate di questa importanza, in maniera così negativa, anche se i fatti riportati sono per la gran parte veri. Ma proprio da questo nasce la mia riflessione, che vuole essere non un atto d'accusa verso giornalisti che hanno scelto quale taglio dare al loro lavoro, ma stimolo per una presa di coscienza collettiva, che a questo punto non può più essere rimandata, sia come Istituzioni, che come cittadini.

Cosa stiamo facendo, per evitare che si debbano leggere ancora, in futuro, reportage di questo genere sulla nostra città? Stiamo facendo abbastanza? Cosa avete provato nel vedere la vostra Reggio raccontata così?

Personalmente ho provato rabbia, mista a dispiacere e rammarico per una narrazione che fa male a tutti, demolisce tutto ciò che pian piano tanti di noi stanno faticosamente costruendo per cambiare davvero il volto alla città e che potrebbe essere diversa solo se tutti insieme decidessimo finalmente di rispettarla, restituendole la dignità che merita.

Che responsabilità ha la città – e i suoi cittadini – se l'Autostrada ex Salerno-Reggio Calabria, ora A2, è da decenni una tela di Penelope che sembra sempre pronta ad essere definitivamente completata, per poi tornare a riempirsi di interruzioni e deviazioni per lavori? Che responsabilità ha la città – e i cittadini – se il procuratore capo viene sospeso perché non poteva essere eletto in quel ruolo? Che responsabilità ha la città – e i cittadini – se la procura "sta nel silenzio", quando è una riforma governativa che lo impone? Che responsabilità ha la città – e i cittadini – se il cantiere del nuovo Tribunale apre e chiude a singhiozzo da 17 anni?

La lettura dell'articolo di Repubblica, dunque, per alcuni versi va capovolta: molte delle mancanze di cui soffre il territorio derivano dalla disattenzione delle Istituzioni statali. Ma ciò non può comunque giustificare le mancanze di chi amministra a livello locale il territorio e di chi il territorio lo vive e lo violenta quotidianamente.

L'Amministrazione comunale, infatti, non solo non riesce a incidere sui settori di sua stretta competenza, ma ancor meno si dimostra all'altezza di attrarre l'attenzione governativa e condizionarne l'azione in senso favorevole, diversamente da quanto stiamo invece riuscendo a fare, a piccoli passi, a livello regionale, grazie all'asse politico forte che ci lega a pezzi importanti del Governo in carica.

Ma ciò non basta.

Serve un cambiamento radicale di pensiero, ancor prima che di azione. Serve un moto d'orgoglio che ci faccia recuperare il senso di appartenenza a questa città dal passato glorioso e ci spinga a pretendere efficienza, pulizia, ordine, dagli Enti e da noi stessi.

Il cambiamento deve necessariamente partire dal basso, passa necessariamente attraverso le Persone.

Già tantissime sono quelle che operano per il bene di Reggio. Troviamo il modo di coinvolgere anche tutte le altre, soprattutto ora che, grazie ai fondi del Pnrr, abbiamo un'occasione unica e non possiamo permetterci di sprecarla!

Altrimenti ogni passo in avanti che saremo riusciti faticosamente a fare verrà ogni volta e nuovamente annullato dal giornalista di turno che, inevitabilmente, continuerà ad essere "rapito" dal volto oscuro di Reggio, anziché dalla sua bellezza. ●

(Nel tondo l'assessora Tilde Minasi)

SERGIO RUBINI E LA "NECESSITÀ" DI DIVENTARE IL DIVULGATORE UFFICIALE DELLA CALABRIA

di **GIUSI STAROPOLI CALAFATI**

Voglio diventare il divulgatore ufficiale della Calabria».
Va bene l'entusiasmo, Rubini, ma non era meglio un garbatissimo "vorrei"?
"Voglio" sembra più una questione di necessità, "vorrei" candida invece il desiderio. La voglia di mettersi a disposizione di un progetto.
Sergio Rubini, attore dallo stile assai singolare, si auto candida a divulgatore ufficiale della Calabria.
Il suo amico Emiliano gli consiglia di non andare in Puglia. Troppa gente quest'anno.
E lui, non si capisce bene se piega o ripiega, sulla regione più mistica e misteriosa d'Italia.
La Calabria.
Il pensiero di Rubini alla Calabria ci onora, il pensiero di chiunque ci rende orgogliosi, ma la Calabria deve sorgere spontanea. Deve venire in mente come un lampo di genio a primo mattino, uscire direttamente dal cuore.

Non può essere sostitutiva a nessun'altra terra, non si vivrebbe bene, mancherebbe il "fino in fondo", rimarrebbe a distanza.
La Puglia è bella, certo (è casa per Rubini), la Calabria è bellissima però.
Il fascino di una venere accatastata nuda sotto il cielo.
Filare di fichidindia costeggiano lo Jonio, accogliente e mai severo. I gelsomini qui non profumano di fiore, ma delle mamme gelsominaie.
Le tavole rimangono imbandite H24, e le distese di spiaggia coi riflessi viola, sono fiorite a Soldanella. C'è la montagna che sovrasta il mare, la luna a forma di pane. La tarantella al posto della pizzica, ma che se mescolate bene però, danno effetto di meridione totale.
Assolutezza, estasi.
Zero trulli, niente masserie, ma meravigliosi calanchi bianchi sì. A Palizzi.
E ancora le cinque dita rocciose di Pentedattilo, lo scoglio dell'ulivarella a Palmi. La magia sospesa di Chianalea. L'arco Magno a San Nicola Arcella, il ponte del diavolo a Civita, l'isola di Dino, il rafting sul fiume Lao.
L'amore fatto ai piedi di un loricato, o sulle sponde notturne del Bonamico. I baci a 'pizzichillo' scambiati a Tropea, lo Stromboli visto da Capo Vaticano.
Le rupi, i pianori e le torri cavallare. Le vigne di Cirò, il cedro e il bergamotto. I sogni fatti nelle case albergo, le leggende ricavate dai borghi antichi.
La vita diffusa. Scilla, Cariddi e Fata Morgana.
I Bronzi, la Magna Grecia. Il greco antico, l'arberia, Pitagora e Rino Gaetano.
Il cielo sempre più blu.
L'auto candidatura di Rubini, tutto sommato, ci onora. Conferma la meravigliosa creatura con cui il Creatore si è voluto cimentate quando fu il giorno della Calabria.
Essa che è divulgatrice di sé stessa ancora prima di Rubini e di tutti quelli che la mirano come ipotetica fortuna per la propria celebrazione.
L'unica ragione, Rubini, è questa qui, se non ti verrà concesso il gagliardetto. Ma tu fatti divulgatore a prescindere, l'ufficialità è di ognuno di noi.
Oh, voi tutti, venite in Calabria, e sempre più amici e meno paladini.
Al netto di tutto, questa terra fa gli occhi a cuoricini a cui veni veni.●

METROCITY E COMUNE PRESENTANO GLI EVENTI PER IL 50° DEI BRONZI, TRA "MEMORIA E MITO"

Si intitola "Memoria e Mito" il programma di eventi e iniziative organizzato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria e Comune di Reggio Calabria, per il 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace.
Un cartellone che coinvolgerà tutto il territorio reggino, e in particolare i siti archeologici, che è il frutto del lungo lavoro fatto dai due Enti avviato nel mese di dicembre. «Un lavoro – viene spiegato nella nota – che la Metrocity, è bene ricordare, ha avviato sin da inizio anno nell'ambito di un apposito tavolo di lavoro che vede, tutt'oggi, al suo interno tutti gli attori istituzionali, sociali e culturali del territorio reggino».

Presenti, alla conferenza stampa di presentazione, il sindaco metropolitano f.f. Carmelo Versace, il Sindaco f.f di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, il consigliere metropolitano delegato alla Cultura, Filippo Quartuccio e l'assessora comunale alla Cultura e Turismo, Irene Calabrò.
Tra gli esiti di questa attività che nel corso dei mesi è stata caratterizzata da diversi incontri e momenti di confronto a carattere operativo, c'è anche la produzione di un logo identificativo del Cinquantenario che la stessa Città metropolitana, peraltro, aveva presentato lo scorso aprile in occasione dell'ultima, nonché unica, riunione del tavolo di coordinamento della Regione Calabria.
«Oggi è una bellissima giornata che suggella un lavoro partito da lontano e che ha prodotto un programma molto importante e di altissimo profilo artistico e culturale che abbraccerà tutto il territorio metropolitano di Reggio Calabria» ha detto Versace, rimarcando il respiro «nazionale e internazionale di un cartello di eventi, spettacoli ed iniziative su cui gli uffici dell'Ente, guidati dalla Dirigente Attanasio che ringrazio, hanno davvero lavorato con grandissima attenzione e dedizione».
«Nessuna polemica con la Regione – ha evidenziato inoltre il rappresentante di Palazzo Alvaro – ma semplicemente la doverosa presa di posizione da parte della Città metropolitana rispetto ad una evidente mancanza di garbo istituzionale. Nelle ultime ore, peraltro, ho avuto modo di parlare con il presidente Occhiuto che mi ha contattato telefonicamente e con cui ho avuto modo di confrontarmi, pacatamente, rispetto a quanto non ha evidentemente funzionato in termini di comunicazione fra Enti. E se ci sarà l'opportunità di mettere in rilievo per come merita, il grande lavoro svolto dal coordinamento metropolitano ormai da quasi un anno, saremo ben lieti di accettare l'invito del presidente Occhiuto, sicuramente non siamo in cerca di sterili passerelle».
Sulla stessa lunghezza d'onda anche il Sindaco f.f. Brunetti, che ha poi messo in evidenza «la vitalità del nostro territorio che a dispetto di una narrazione troppo spesso orientata ai soli aspetti negativi, riesce ad esprimere capacità organizzative e attrattive di assoluto rilievo. Lo dimostra il lavoro che la Città metropolitana sta portando avanti, insieme al Comune e agli altri Enti, per la valorizzazione dei Bronzi, ma anche attraverso eventi di caratura nazionale come la presentazione dei calendari di Serie B che vedranno la nostra città al centro dell'attenzione del mondo sportivo».
Numeri importanti per questo programma celebrativo, «e finalmente si parte – ha detto Quartuccio – con un cartellone ricchissimo di eventi distribuito su tutto il territorio metropolitano. Undici comuni coinvolti per la realizzazione delle iniziative e diciannove realtà associative coinvolte. Un lavoro imponente, sinergico con tutte le realtà del territorio, Comune di Reggio, di Riace, Soprintendenza, Direzione regionale musei, Museo Archeologico Nazionale, insomma una grande opera di sintesi che oggi ci consente di presentare all'Italia intera un programma di grande rilievo artistico e culturale».
Nel definire il programma sono state recepite le istanze del territorio, ha infine evidenziato l'assessora Calabrò, «anche attraverso una specifica attività di preparazione dei siti che ospiteranno gli eventi. Stiamo inoltre chiudendo il nostro calendario che a breve presenteremo con due azioni importanti finanziate con fondi esterni, il primo nel quadro del Fondo unico per lo spettacolo dedicato alle aree periferiche della città e il secondo nell'ambito del Pon React che guarda anche alla creazione di un distretto culturale. Quella di oggi è una bella pagina di rappresentanza e di identità che abbiamo voluto comunicare ai nostri cittadini». ●

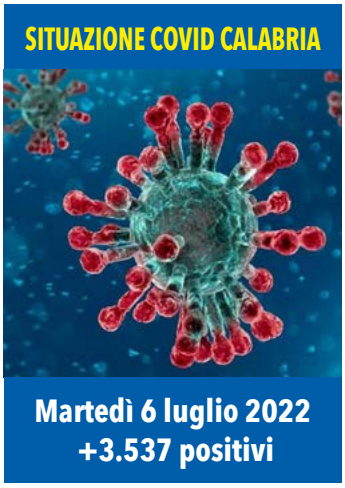
A SQUILLACE UN "INNO ALLA PACE PER IL FUTURO DELL'UMANITÀ"

A Squillace si è cantato un Inno per il futuro dell'Umanità, con la manifestazione multisensoriale organizzata dal Centro Studi e Ricerche sulla Prima Italia, dalla nuova scuola Pitagorica di Crotone, l'Associazione culturale la Pigna e la parrocchia S. Maria Assunta di Squillace.

L'inizio della manifestazione è stato caratterizzato dalla mostra fotografica, dal titolo L'infanzia rubata, la guerra negli occhi allestita sulla scalinata del palazzo delle culture di Squillace. Sono stati circa 15 le foto esposte, scattate dal famoso fotografo toscano Pino Bertelli, il quale attraverso la sua macchina fotografica ha realizzato un vero e proprio atto di accusa contro i conflitti che stanno dilaniando il mondo e, soprattutto, un monito a non chiudere gli occhi di fronte allo sguardo inerme dei tanti bambini vittime, ogni giorno, delle barbarie delle guerre.

Successivamente l'assessore alla programmazione e turismo del comune di Squillace, il sociologo Franco Caccia, ha rimarcato la scelta operata dal comune di Squillace di facilitare una riflessione a più voci e con linguaggi diversi su un tema di scottante attualità ma che ha origini antiche. Proprio sul tema delle origini si è soffermato l'articolato intervento del prof. Salvatore Mongiardo, direttore del Centro Studi e ricerche sulla Prima Italia, il quale ha rimarcato la centralità della Calabria.

«Millenni fa in Calabria e altrove – ha precisato Mongiardo – le popolazioni neolitiche guidate dalle madri vivevano felici in comunità e senza armi: oggi dobbiamo riprendere quel modello non competitivo che aiuta tutti a vivere senza violenza. Un mondo senza armi si può realizzare se lo desideriamo veramente e se metteremo in campo azioni concrete per obbligare i governi a distruggere le armi e a proibirne la loro produzione».



Successivamente è intervenuto Eugenio Mercuri, direttore del Centro Culturale Kropos, innovativa esperienza nata di recente all'interno di un centro commerciale sito nel comune di Cropani. È stata proprio la fattiva collaborazione di questo centro culturale a rendere possibile l'allestimento della mostra fotografica di Bertelli. Mercuri ci ha tenuto a precisare che «è un dovere di tutti lavorare per mettere fine ad ogni conflitto e gli sguardi dei bambini, costretti a vivere in luoghi pieni di privazioni in cui non viene riconosciuto alcun diritto, sono più efficaci di tante parole».

Dopo la lettura, a cura del regista-attore Saverio Tavano, di alcuni brani sulla pace scritti da Sant'Agostino è intervenuto il sindaco di Monasterace, Cesare Deleo sottolineando i legami storici e le affinità urbanistiche tra Squillace e Monasterace, nonché il lavoro intrapreso insieme a Salvatore Mongiardo, cultore di storia antica e promotore poliedrico di eventi culturali.

La seconda parte della manifestazione ha avuto luogo nella Cattedrale di Squillace dove mirate riflessioni del parroco, don Enzo Iezzi, sui temi della pace e della concordia tra i popoli, sono stati intervallati da canti musiche e danze ad opera della Schola cantorum S. Cecilia. La bravura dei diversi interpreti e la selezione dei brani ha creato un'atmosfera idilliaca di rara bellezza ed intensità.

Il tocco finale è stato una gradita quanto inaspettata sorpresa: un inno ucraino interpretato da bambini e mamme ucraine, da alcuni mesi ospiti presso i locali dell'ex seminario vescovile di Squillace.

Un momento breve ma intenso che ha avuto la capacità di generare in tutti i presenti emozioni che resteranno a testimonianza di una giornata di grande spessore umano. La bella manifestazione si è poi conclusa con un atto di valore simbolico: la distruzione in piazza, per mano dei bambini presenti, di armi giocattolo. Un modo efficace per sollecitare le famiglie ma, possibilmente, anche i decisori a mettere fine ad investimenti che contribuiscono alla morte per sostenere, al contrario, spese capaci di generare benessere e felicità tra le persone ed i popoli. ●

A TROPEA CONFERITA LA CITTADINANZA ONORARIA ALL'AMBASCIATORE FRANCESCO PAOLO FULCI

Nei giorni scorsi, a Tropea, è stata conferita la cittadinanza onoraria post mortem a Francesco Paolo Fulci, ambasciatore d'Italia.

Francesco Paolo Fulci, scomparso lo scorso gennaio, all'età di 91 anni, ha trascorso numerosi giorni a Tropea a cui lo legavano le importanti vicende familiari del passato che nel 1999 indussero a realizzare il gemellaggio tra Tropea e Santa Lucia Del Mela, cittadina siciliana anch'essa collegata alla Famiglia Fulci.

Secondo la testimonianza del conte Antonino Scrugli, infatti, i Fulci giunsero da noi ai primi del Trecento, nel Cinquecento Tommaso Fulci sposò una Scrugli, famiglia tra le più in vista che amministrava la città nell'Antico Sedile, Fabio, suo fratello, affascinato dagli ideali di libertà, aderì alla congiura di Tommaso Campanella, venendo ucciso dagli Spagnoli, a soli 22 anni, mentre il fratello Orazio, illustre medico, dopo aver vissuto per un periodo a Santa Lucia Del Mela, ritornò a Tropea, dove era in atto l'esperienza straordinaria dei fratelli Vianeo, antesignani della rinoplastica, venendo accolto nell'Antico Sedile in rappresentanza dei medici.

Questi avvincenti accadimenti sono stati magistralmente illustrati, nel convegno che ha accompagnato la cerimonia, dai professori Francesco Campennì e Ludovico Fulci.

Nel corso della manifestazione si è ascoltata anche la sentita testimonianza del Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Ettore Sequi e dell'Ambasciatore d'Italia in Turchia Giorgio Marrapodi.

Presente alla cerimonia, in rappresentanza della famiglia, il figlio Sebastiano, assieme alla moglie, anche lui eccellente diplomatico, che, visibilmente emozionato, ha ricevuto l'opera del Maestro Michele Affidato, raffigurante l'Isola, che identifica la Cittadinanza d'Onore, ed ha espresso la gioia di ricevere il riconoscimento da Tropea, città bellissima e amatissima dal padre. Si riporta integralmente, di seguito, parte della motivazione dell'attribuzione della Cittadinanza e si confida nell'appropriazione di tale eccezionale figura che, per i suoi legami affettivi con Tropea, ha profondamente onorato e arricchito la nostra comunità.

«(...) L'ammirazione nei confronti dell'Ambasciatore delle grandi battaglie Onu è immensa, la grandezza dell'Uomo è eccezionale e come tale degna di essere additata quale esempio e riferimento a tutti noi oltre che alle giovani generazioni.

Al di là dei grandi meriti conquistati sul campo colpisce la sua classe, il suo rispetto per l'altro, l'acume e l'umiltà del Servitore dello Stato che contrasta ogni forma di strapotere e di arroganza, l'orgoglio d'Italiano che supera le derive sterili dell'autoflagellazione e dell'autocompiacimento riconoscendo il bisogno di impegnarsi con disciplina, perseveranza e preparazione, per costruire ogni giorno il futuro del Paese.

Emoziona la sua vicinanza ai popoli più bisognosi d'attenzione perché fuori dalle grandi sfere del potere e il suo desiderio di combattere le povertà.

Affascina, altresì, il suo legame con Tropea che non è marginale coinvolgendo i vincoli familiari e il valore indiscutibile dei suoi congiunti che s'impegnarono nel governo cittadino e maturarono sogni di libertà così grandi da comportare il sacrificio della vita.

Conferendo la Cittadinanza Onoraria di Tropea alla memoria di Francesco Paolo Fulci si vogliono additare alla comunità i valori che lo hanno sempre contraddistinto e si desidera recuperare una pagina importante della nostra storia restituendola alla memoria comune quale segno di un passato glorioso da onorare costruendo un presente e un futuro che possano suscitare altrettanta ammirazione nei Tropeani che verranno». ●

PRESENTATE LE "NUOVE ROTTE MEDITERANEE" DELLA 22ª EDIZ. DI ARMONIE D'ARTE FESTIVAL

Nella Sala Oro della Cittadella Regionale, sono state presentate le Nuove Rotte Mediterranee di Armonie d'Arte Festival, giunto alla 22esima edizione e che prenderà il via il via il prossimo 22 luglio.
La kermesse, ideata e diretta da Chiara Giordano, quest'anno farà tappa anche al Parco della Scultura e della biodiversità mediterranea di Catanzaro, la Grangia di Montauro, la Certosa di Serra San Bruno, i teatri di Tropea e Soverato e i borghi di Squillace e Taverna.
«Transiti – ha spiegato Giordano – da intendersi come spostamenti forieri di sviluppo lungo cammini di terre di mare dense di positività, di incontri, di dialoghi, di opportunità. Un mood velato e sotteso ad un'azione festivaliera che continua a voler essere un attivatore di pensiero, un luogo materiale e immateriale dove arte, cultura e luoghi di valore trovano sintesi e armonia».

Transiti, infatti, è la tematica che animerà l'edizione 2022, e che fa parte del macro-tema Nuove Rotte Mediterranee. Dal 22 luglio al 17 settembre, in scena sarà la musica classica, jazz, lirica e di ricerca, danza e teatro contemporaneo, letteratura, arte e performance visiva, e con prime, esclusive, produzioni originali, con il consueto profilo nazionale ed internazionale.
«Dopo 2 anni di molte e diverse criticità – ha dichiarato Giordano – cui comunque il Festival nonostante tutto non si è fermato, e soprattutto ringraziando tutti coloro che a vario titolo hanno compreso e partecipato a consentire questa necessaria resilienza evitando il peggio, oggi si sta lavorando a chiudere una pagina complessa del recente passato, e poter così girare l'angolo guardando al futuro con nuova fiducia e con vecchi e nuovi partner, pubblici e privati».
«Crediamo – ha aggiunto – che attraverso anche una ristrutturazione sostanziale della Fondazione Armonie d'Arte, con una più intensa attività di networking, nonchè con l'attenzione alle nuove dinamiche socio culturali e socio economiche del mercato di settore e di quello generale, in un quadro locale ma anche nazionale ed internazionale, sarà possibile alimentare la sostenibilità e consentire di mantenere una qualità alta del Festival».
Tra gli appuntamenti più importanti, spicca l'apertura del Festival, il 22 luglio, con una produzione di Armonie d'Arte, in prima assoluta, di parola e musica, un melologo inedito di Silvo Perrella, musiche originali di Vincenzo Palermo, con la voce recitante di Toni Servillo, e la partecipazione di Alfio Antico con le sue tammorre, per un lavoro ispirato dalla figura alta, controversa ma fascinosa, di Raimondo di Sangro, Principe di Sansevero, ricordato per la "sua" eccezionale Cappella con il Cristo velato a Napoli, e certamente simbolo di pensiero libero, laterale, non omologato, non di propaganda, assetato di innovazione.
Segue il 23 luglio una delle figure gigantesche del jazz, Charles Lloyd, in quartetto con la partecipazione di Bill Frisell. Quindi il 28 luglio Paolo Fresu con il nuovo progetto legato al documentario di Ferdinando Vicentini Orgnani per la ricorrenza dei 100 anni di Lawrence Ferlinghetti; e il 29 luglio, per chiudere, attenzione al jazz di matrice calabrese con Francesco Scaramuzzino in duo con il siciliano oggi newyorkese Francesco Cafiso.
La musica classica e lirica vedrà sul palcoscenico di Armonie d'Arte l'11 agosto uno dei quartetti più eleganti e apprezzati al mondo, il Quartetto di Cremona; poi il 13 agosto Vittorio Grigolo, tenore dalla verve appassionata che ha affascinato platee internazionali e da ultimo protagonista di una strepitosa Tosca all'Opera di Roma; e ancora il 17 agosto un'icona del violinismo internazionale quale Victoria Mullova, a cui segue il 22 agosto Giuseppe Gibboni, ultimo vincitore del prestigioso Premio Paganini, e il 29 agosto, nella compagine da camera, Wiener Philharmoniker. Trovano spazio in lineup altresì progetti particolari e raffinati di artisti in grado di attrarre pubblici molto trasversali, come Alice canta Battiato il 18 agosto, Vasco Brondi in un esplosivo "Va dove ti porta il cuore" il 9 agosto, ed Eduardo De Crescenzo con un lavoro tutto dedicato alla canzone napoletana classica anche per la sua matrice comune con la musica lirica settecentesca il 19 e il 21 agosto.
Per la danza lavori in prima assoluta, o ripensati per gli spazi del Festival, grazie alla presenza di Ater e di Spellbound, sempre una certezza assoluta di qualità e profilo internazionale, oltre al "Turning_Orlando's version" dell'eclettico e fecondo Alessandro Sciarrone, il 26 agosto; e più giovani compagnie come la calabrese Createdanza, già però con bel curriculum ed esperienze nazionali.
Da definire, a settembre, la presenza di Romeo Castellucci con il suo "Terzo Reich" e Chiara Guidi; mentre, il 9 settembre, con la raffinatissima Cappella neapolitana diretta da Toni Florio, in una chicca che è il primo Intermezzo musicale della storia, il Festival manifesta la propria convinta attenzione per la ricerca e per quella musica antica come presupposto ineludibile di tutto quanto a seguire. In programma anche residenze artistiche e in particolare quella dell'artista visiva Maria Luigia Gioffrè che esiterà il 24 agosto con una prova aperta al Teatro comunale di Soverato. Non mancheranno attività collaterali e sezioni speciali. ●

TIRRENIDE

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE TIRRENIDE PRESENTA

MADRE CALABRIA

Percorsi Identitari fra culture e tradizioni

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

06 LUGLIO 2022

Ore 9:00 - APERTURA MANIFESTAZIONE "Madre Calabria" - Paola, Biblioteca Santuario San Francesco di Paola

Ore 10:30 - APERTURA MOSTRA FOTOGRAFICA "Persone e comunità" di Giuliano Guido - Paola, Via Valitutti (doppio passo Piazza Nassiriya)

Ore 11:00 - COMUNITA' OCCITANA: GUARDIA PIEMONTESE
Visita a GUARDIA PIEMONTESE: Centro Storico, Centro Culturale "Gian Luigi Pascale", escursione sui "Sentieri Valdesi"

Ore 20:30 - TAVOLA ROTONDA - "Religiosità in Calabria fra riti e tradizioni" - Paola, Piazza del Popolo

Ore 21:30 - MUSICA E SPETTACOLO OCCITANO con Sergio Berardo e Davide Bagnis - Paola, Piazza del Popolo

07 LUGLIO 2022

Ore 10:00 - COMUNITA' ARBËRESHE: LUNGRO E ACQUAFORMOSA
Visita a LUNGRO E ACQUAFORMOSA: Cattedrale, Museo Diocesano, Museo Comunale della Salina, Chiesa Parrocchiale e Chiesa della Misericordia

Ore 20:30 - TAVOLA ROTONDA - "Cucina e piatti tradizionali" - Paola, Piazza del Popolo

Ore 21:30 - VIAGGIO MUSICALE IN ARBERIA con Anna Stratigò e con la partecipazione di Alberto La Neve al sax- Paola, Piazza del Popolo

08 LUGLIO 2022

Ore 9:30 - COMUNITA' GRECANICA: BOVA
Visita a BOVA: Sentiero della Civiltà contadina, Santuario di San Leo, Concattedrale dell'Isodia, Castello Normanno, la Giudecca e il Museo della lingua greco-calabra "Gerhard Rohlfs" e O cipo ton logo (Il giardino delle parole)

Ore 20:30 - TAVOLA ROTONDA - "Usi e costumi di Calabria " - Paola, Piazza del Popolo

Ore 21:30 - MUSICA E SPETTACOLO GRECANICO con Ciccio Nucera - Paola, Piazza del Popolo

09 LUGLIO 2022

Ore 11: 00 - LUOGHI E STORIA DELLA COMUNITA' OSPITANTE: PAOLA Visita a Paola: Santuario San Francesco di Paola, Chiesa della Madonna del Carmine di Sotterra, Monastero di Santa Maria di Valle Josaphat, in Badia, Centro storico e chiese barocche.

Ore 20:30 - TAVOLA ROTONDA - "La Calabria si racconta" - Paola, Piazza del Popolo

Ore 21:30 - CONCERTO di Federica Greco & Paolo Presta - Paola, Piazza del Popolo

Patrocinio — Media Partners — Collaborazione